



MASSIMO CACCIARI
Deputato per due legislature è stato nel 1999-2000 anche europarlamentare



GIORGIO CAROLLO
Deputato a Strasburgo dalla Regione prende quattromila euro al mese



FRANCO ROCCHETTA
Il fondatore della Liga veneta entrò a Montecitorio e fu sottosegretario



MAURIZIO CREUSO
L'ex senatore riceve ogni mese anche la pensione dal consiglio regionale



MICHELE BOATO
Due vitalizi da Roma e da Venezia per un totale di seimila euro al mese



GIOVANNI CREMA
Parlamentare socialista e consigliere regionale percepisce due assegni ogni mese

► VENEZIA

C'è chi lascia (temporaneamente), perché ha assunto un nuovo importante incarico istituzionale, e c'è chi (poco meno di una trentina) raddoppia la "pensione".

È quanto emerge dall'incrocio tra i dati relativi ai 226 assegni vitalizi (di reversibilità) erogati mensilmente dalla Regione agli ex-inquilini di Palazzo Ferro Fini e gli assegni vitalizi corrisposti dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica.

Vale esattamente il doppio di quello nazionale (pari a 2038,33 euro) l'emolumento (4.108,77) che viene liquidato dagli uffici veneziani a Michele Boato, che il 13 agosto ha compiuto 67 anni. Primo consigliere regionale dei Verdi del Veneto nel 1985, nel 1987 è stato eletto alla Camera, dove ha fatto parte della commissione Lavori pubblici. Dimessosi alla fine del 1988, nel 1990 è stato eletto in consiglio regionale. Assessore all'Ambiente dall'11 maggio 1993 al 26 maggio 1994 nella giunta guidata dal pidiesino Giuseppe Pupillo, Boato è stato rieletto nel 1995.

Ha diritto a due vitalizi (da consigliere regionale e da parlamentare) pure il professor Massimo Cacciari, che il 5 giugno ha soffiato su settanta candeline. Eletto a Palazzo Ferro Fini nel 2000, Cacciari - sconfitto all'epoca da Giancarlo Galan - vi è rimasto fino al 2003. In precedenza Cacciari era stato deputato, eletto nelle liste del Partito comunista italiano, dal 1976 al 1983. Fra il 1999 e il 2000 è stato anche parlamentare europeo con i Democratici: eletto in due circoscrizioni, optò per il Nord Ovest.

È titolare di due vitalizi anche il padre fondatore della Liga Veneta. Eletto in consiglio regionale nel 1985 e rieletto nel 1990, Franco Rocchetta, 67 anni, approda in Parlamento nel 1992. Viene confermato nel 1994 e diventa sottosegretario agli Esteri nel primo go-

LA CASTA » NEL VENETO

Pensionati della politica: chi sono i "re" dei vitalizi

Chi ha fatto il consigliere regionale, il parlamentare ed è stato a Strasburgo percepisce fino a tre assegni al mese: praticamente un'assicurazione sulla vita

VENETO: I BENEFICIARI DI DOPPIO EMOLUMENTO

	VITALIZIO REGIONALE	VITALIZIO PARLAMENTARE
BOATO MICHELE	4.108,77	2.038,83
CACCIARI MASSIMO	1935,30	2.884,36
CAMPA CESARE	3951,35	2.884,36
CAROLLO GIORGIO	4.125,36	dato non accessibile
CASADEI AMELIA	2.218,44	2.185,10
CERAVOLO DOMENICO	3.597,61	3.796,38
CORTESE MARINO	4.108,77	2.180,00
CREMA GIOVANNI	1.836,57	3.861,40
CREUSO MAURIZIO	4.122,85	2.190,25
D'AGRÒ LUIGI	4.111,05	2.886,41
DE BIASIO CALIMANI LUISA	3.583,99	2.185,10
DONAZZON RENATO	3.586,62	2.889,88
FABRIS PIETRO	4.111,05	3.838,62
FALCIER LUCIANO	2.223,51	3.133,94
FAVARO GIAN PIETRO	3.878,24	2.205,82
FERRARI WILMO CARLO	2.768,96	2.891,33
GALANTE SEVERINO	2.873,91	3.844,24
GOBBO GIAN PAOLO	3.604,53	dato non accessibile
LEONE ANNA MARIA	4.114,11	2.158,52
MAINARDI BORTOLO	2.227,81	2.164,94
MARIN MARILENA	2.219,97	2.685,77
PAVONI BENITO	4.107,99	2.036,00
RIGHI LUCIANO	3.592,95	2.899,25
ROCCHETTA FRANCO	2.769,69	2.889,88
STRUMENTO LUCIO	2.220,00	2.889,88
VARIATI ACHILLE	3.720,10	3.430,00



Indennità come sindaco di Vicenza



L'assemblea di Strasburgo: segretati gli importi dei vitalizi

verno Berlusconi. Dovrebbe avere addirittura tre vitalizi **Marilena Marin**: arrivata a Palazzo Ferro Fini nel 1985 vi rimane fino al 1990. Nel 1994 viene eletta alla Camera dei deputati, dove siede fino al 1996. Sempre nel 1994 la Marin viene catalputata al Parlamento europeo (in carica fino al 1999). Ha diritto al doppio vitalizio anche **Maurizio Creuso**,

già segretario regionale della Democrazia cristiana alla fine degli anni Ottanta. Eletto in consiglio regionale nel 1985, nominato assessore nella giunta guidata da Carlo Bernini, fu confermato nell'esecutivo Cremonese. Senatore dal 1992 al 1994, venne inquisito per concussione durante Tangentopoli. Risulta viceversa sospeso il

vitalizio regionale (3.749,63 euro) erogato a **Giancarlo Galan**, eletto alla Camera nel 2013 e attualmente recluso nel carcere di Opera: il parlamentare forzista riscuote lo stipendio parlamentare mentre non può incassare la diaria essendo impossibilitato a partecipare alle sedute. È sospeso pure il vitalizio regionale di **Flavio Zanato**, che il 25 maggio è stato

eletto al Parlamento europeo.

Resta segretato invece il vitalizio Ue erogato da Strasburgo a **Gian Paolo Gobbo** e a **Giorgio Carollo**. «Stiamo lavorando», spiega l'europarlamentare Cinque Stelle David Borrelli, «perché siano pubblicate le cifre. Ma fin qui gli uffici europei si sono appellati alla privacy dei beneficiari».

Claudio Baccarin

Lite Salvini-Bossi per i soldi al Senatùr

Causa sull'assegno da 900 mila euro per il fondatore della Lega. Mediazione fallita del veneto Stefani

► VENEZIA

Un accordo, sottoscritto tra le parti, per definire i rapporti tra le due anime della Lega Nord: quella che fa capo al fondatore Umberto Bossi e quella legata al nuovo segretario federale Matteo Salvini. Scoppia come una bomba tra le mani del Carroccio, per fortuna lontano da appuntamenti elettorali, il caso del «vitalizio» per il Senatùr destinato a pagare autisti, segreteria e cure mediche. Secondo quanto riporta Repubblica.it, che pubblica il documento, con l'avvento della se-

greteria Maroni e dopo lo scandalo sulle spese personali di Bossi pagate con i fondi del partito le due parti avrebbero stabilito un «vitalizio» pari a 900 mila euro l'anno. In cambio Bossi rinunciava a far valere le pretese dell'ex parlamentare Matteo Brigandi (che, per aver assistito legalmente la Lega per 12 anni in oltre duemila procedimenti, aveva fatto pignorare sei milioni di euro di beni) e s'impegnava a non uscire dalla Lega fondando un nuovo partito. La Lega avrebbe rinunciato alla costituzione di parte civile nei confronti di

Bossi e dei figli nel processo che sta per iniziare nei confronti dell'ex tesoriere Francesco Belsito, dell'imprenditore di San Donà di Piave Stefano Bonet e del commercialista Paolo Scala.

Questo accordo, che risale al 2013, non sarebbe stato onorato da Matteo Salvini, nel frattempo diventato segretario federale: perché il «vitalizio» si sarebbe interrotto nei mesi



Umberto Bossi



Matteo Salvini

scorsi, nonostante Bossi e Brigandi avessero rinunciato al pignoramento. Il 26 febbraio scorso, dopo un lungo negoziato favorito dal segretario amministrativo - l'ex senatore vicentino Stefano Stefani - il nuovo accordo: a Bossi viene garantito un vitalizio di 450 mila euro e il diritto di nomina del 20 per cento dei parlamentari «in posizioni di probabile elezione».

Ma l'accordo, nonostante i buoni uffici di Stefani, viene nuovamente disatteso perché dopo le Europee le casse del Carroccio sono rimaste praticamente vuote. L'offerta della Lega a Bossi, pari a 200 mila euro l'anno, viene giudicata insufficiente per garantire al Senatùr lo «status» di fondatore: autisti, scorta, auto blu e cure mediche. L'avvocato di Umberto Bossi avrebbe dunque citato avanti al tribunale di Milano l'intero accordo, dando fuoco alle polveri.

Bossi, fermato dai cronisti fuori dalla sua casa di Gemo-

nio, ha risposto: «La Lega non dà un contributo a me, ma paga alcuni uomini, fra cui quelli che mi fanno da autista. Se mi fido? Abbastanza. È un ragazzo che deve farsi un po' di spalle e se le farà», sottolineando come le baruffe in casa Lega servono unicamente «a favorire Roma, che ha fatto di tutto per distruggere la Lega e farci litigare. Io mica abbozzo alle scelte romane».

Il Senatùr ha poi precisato che la Lega non ha ancora detto «ufficialmente» che non si costituirà parte civile nei confronti dei figli Riccardo e Renzo. Poco dopo, una nota della Lega Nord ha puntualizzato che il Carroccio intende costituirsi parte civile solamente nei confronti di Belsito, Bonet e Scala. (d.f.)